

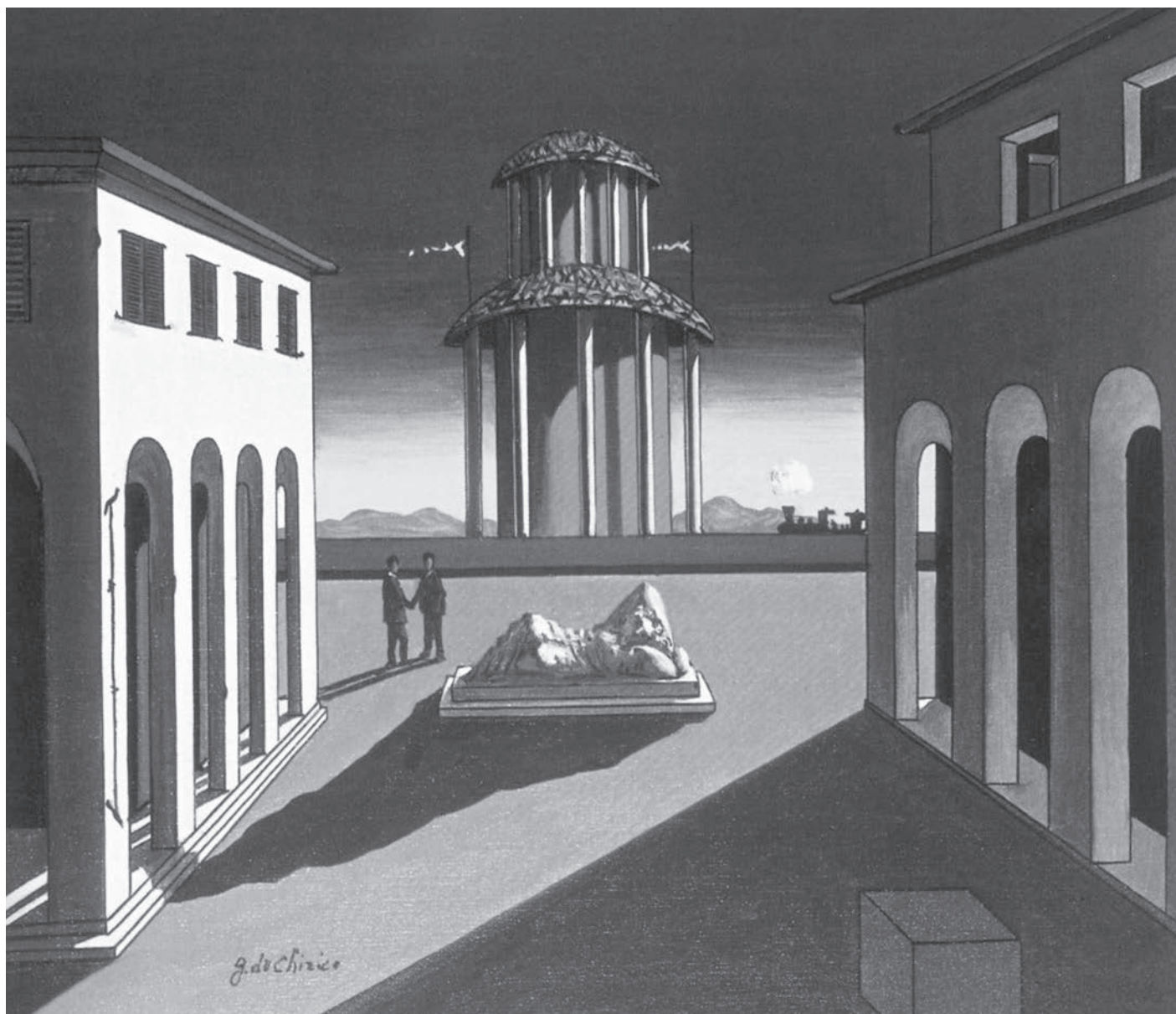
IL LAVORATORE

Nummer: 5/2014

År: 44

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”
Antonio Gramsci



**Interviste, testimonianze,
racconti e notizie**

In questo numero:

Editoriale	3
Intervista a Giovanni Montanaro.....	4-5
Informazione Comites.....	6
Capitalismo e peste nera.....	7
Testimonianze.....	8-11
Il Racconto.....	12-13
Contributi e notizie.....	14-19

Editore:

FAIS (Federazione delle
Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Gilda Melodia

Gian-Luca Rossetti

Silvano Console

Giuseppe Sangregorio

Iacopo Vannicelli

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm -
den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Copertina:
Giorgio de
Chirico,
Piazza
d'Italia
(1954-1955)

Cari Lettori, care lettrici!

Non si sa più nulla di Vanessa Marzullo, 21 anni di Brembate e Greta Ramelli, 20 anni di Gavira dalla notte fra il 31 luglio ed il 1° agosto, quando sono state caricate su un furgone da una decina di uomini armati che hanno fatto irruzione dove risiedevano nella zona di Aleppo, in Siria, dove erano arrivate con due guide appena tre giorni prima, per dare una mano, con generosa solidarietà. Le due si erano conosciute durante alcuni convegni e manifestazioni di solidarietà per la Siria e avevano deciso di fondare una piccola Onlus: Progetto Horryaty, per portare medicinali e conforto alle migliaia di disperati di quella guerra “dimenticata” fino a poche settimane fa. La loro generosa missione era anche sostenuta dalla onlus la Rosa di Damasco. Il rapimento di Vanessa Marzullo e Greta Ramelli allunga la lista degli italiani sequestrati nel mondo. Tra le persone rapite in Siria anche padre Dell'Oglio, gesuita romano rapito da più di un anno e che per trenta anni, ha vissuto e lavorato nel suo paese d'adozione in nome del dialogo islamo-cristiano. Da quasi tre anni, poi, non si hanno notizie del cooperante palermitano Giovanni Lo Porto, rapito in Pakistan il 19 gennaio del 2012. In Siria si combatte da oltre tre anni e nel solo mese di luglio il bilancio delle vittime è stato di oltre 5.000 morti tra i quali 1.067 civili, compresi 225 bambini. Secondo Adnkronos, una pioggia di mortai ha colpito Damasco nella serata del 6 agosto. , tre, nel giro di

un'ora, caduti vicinissimi alla nunziatura apostolica diretta da monsignor Zenari che ha dichiarato: “Purtroppo qui siamo dimenticati, è un conflitto che sta per essere dimenticato anche perché qui non ci sono giornalisti sul terreno, è difficile arrivare per i giornalisti. Così si rischia una disgrazia nella disgrazia della guerra sanguinosa, una disgrazia dimenticata mentre il conflitto continua accanito.

La presenza dei miliziani di Satana dell'ISIS ha, in queste ultime settimane, dopo l'Irak trasformato anche la Siria in un cimitero, ed i bombardamenti delle grandi potenze aiutano fino ad un certo punto. Tuttavia a coloro i quali parlano di imprudenza nel caso di Vanessa e Greta, ricordo che la generosità è disarmata e non conosce misure e che l'altruismo non può essere limitato da alcuna paura, perchè è un aspetto del comportamento pro-sociale che si riferisce a qualsiasi azione che avvantaggi altre persone, senza che il donatore dell'azione abbia alcun motivo o beneficio, senza l'obbligo di meriti o di premi.



Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com

Caro signor van Gogh

Intervista a Giovanni Montanaro

Giovanni Montanaro è un giovane scrittore italiano. Di recente il suo ultimo libro *Tutti i colori del mondo* è stato pubblicato da Bonnier (Världens alla färger) riscuotendo favore sia di pubblico che di critica. Io ho incontrato Montanaro presso l'istituto italiano di cultura a Stoccolma, un vero gioiello di architettura per chi non l'avesse mai visto. Tutto è stato pensato e voluto da Giò Ponti. L'architetto svedese Torbjörn Olsson, riferendosi alla forma e alla posizione dell'Istituto Italiano di Cultura, lo ha definito "elegante come una scarpa da donna abbandonata in un prato".

Tutti i colori del mondo Världens alla färger il tuo terzo libro è un romanzo epistolare composto da una sola lettera che la donna che scrive indirizza a Van Gogh. Teresa Senzasogni si chiama. Tu scrivi immaginandoti Teresa? Tu scrivi come una donna?

- Si la domanda mi pare appropriata, io credo di essere riuscito a diventare una donna anche se non lo sono mentre scrivevo. Questo al di là del ruolo e del gender. È stato qualcosa che ho scoperto gradualmente perché il romanzo lo avevo iniziato in terza persona. Ma mi sono accorto che la cosa non funzionava. Ma poi quando ci ho riprovato la prima parola che ho scritto è stato Caro signor Van Gogh. In effetti lo stesso Van Gogh comunicava poco, a parte la pittura, il suo mezzo

per comunicare erano le lettere, lui scriveva molte lettere. Quindi Teresa scrive imitandolo. La scrittura di una lettera presuppone l'assenza di qualcuno a cui la lettera è rivolta, Si scrive nell'assenza cercando di trasformare con le parole quell'assenza in trasparente presenza. Questo è decisivo per Teresa.

Teresa Senzasogni, il cognome mi fa pensare ad Amleto: "O Dio, potrei essere confinato in un guscio di noce e considerami il Re di uno spazio infinito, se solo non facessi brutti sogni". Ha Teresa paura di sognare?

- Si forse sì, lei ha paura. Ma non avevo mai pensato a questo. Io ho cercato di mantenermi sempre vicino allo spirito di Van Gogh al suo stesso modo di percepire il mondo. Non è stato facile, anche per quei dettagli. Per esempio la sedia vuota dipinta da Van Gogh (ci penso vedendo queste sedie qui all'istituto ideate da Giò Ponti) una sedia che presuppone l'attesa di una presenza imminente o la nostalgia di una assenza improvvisa, l'assenza di qualcuno Gauguin che occupava quello spazio. Ed anche la propria solitudine su quella sedia. Quando Teresa vede Van Gogh nel manicomio capisce che c'è qualcuno che in qualche modo vive le sue stesse emozioni, una vita degna di essere raccontata qualsiasi essa sia. Qualcuno le ha spento la vita, però i colori esistono anche al buio.

Il libro non è un saggio su Van Gogh altrimenti avresti forse scritto un altro libro.

-Questo romanzo è nato dalla scoperta di Gheel questo paese del Belgio, la città dei folli. Una città che si occupa dei malati mentali sin dal medioevo. Da questa società psichiatrica si trovo a passare anche Van Gogh. In questa specie di corpo a corpo con lui ho capito che dovevo dare tutto me stesso per scrivere, attraverso Teresa, ad un artista che, a parte le sue opere, non comunicava che attraverso delle lettere.

La sua disperazione le sue cadute e la ricerca di un amore impossibile, benché siano quelle di un artista, folle ma di quella follia che nelle società arcaiche era vissuta e considerata come un dono divino, ecco questa disperazione e anche forse uno stato dell'essere nel quale tutti noi in qualche momento della vita si sono rispecchiati.

Vorrei che ci parlassi di santa Dinfna la santa di Gheel, la santa dei folli.

Dinfna era figlia di un re Irlandese Damon, e di una bellissima donna cristiana. La ragazza venne cresciuta sin dalla nascita da un prete, Gerebernus, che la battezzò. Il padre era affetto da qualche genere di malattia mentale e, quando la madre morì quando Dinfna aveva 14 anni e suo padre viaggiò in tutto il mondo occidentale alia

ricerca di un'altra donna, non trovandola: tomato a casa, vide che la figlia era bella quanto la madre e, reso folle dal dolore, cerco in Dinfna una traccia di lei. Era una ossessione che sfiorava l'incesto. Dinfna, per salvarsi fuggì con il suo anziano confessore Gerebernus nel continente europeo, raggiungendo i boschi che circondavano la foresta di Geel. Damon li inseguì, giungendo anch'egli in Belgio: ivi, un oste rifiutò le sue monete straniere, sapendo che erano difficili da cambiare. Dato che era insolito per un taverniere di villaggio conoscere le valute straniere e che aveva già visto la sua, Damon capì che sua figlia era vicina, e concentrò le ricerche nella zona. Li trovò infine presso la Cappella di San Martino a Geel dove i due, credendosi al sicuro, si erano votati alla vita contemplativa. Decapitato subito il sacerdote, e poi anche la figlia, quando questa rifiutò nuovamente di arrendersi al padre. Al momento della morte, Dinfna era solo quindicenne. Sul luogo dove era avvenuto il martirio si susseguirono svariati miracoli fra cui la cura di persone malate di mente o possedute, e anche le reliquie di Dinfna sono dette in possesso di tali capacità. La santa venne perciò dichiarata patrona delle persone affette da malattie mentali. Questi malati arrivavano da tutta l'Europa, e i responsabili del culto furono costretti a rivolgersi agli abitanti del paese pregandoli di aiutarli. Fu allora che venne creata una comunità di cui facevano parte i malati ed i sani. Questo è



Giovanni Montanaro. Foto: Gian-Luca Rossetti

un caso strano anche nell'800, perché a differenza del medioevo e dell'antichità, il folle viene allontanato dalla società, il folle viene internato. Nasce, come direbbe Foucault, La Clinica. **Tutti i colori mondo è il tuo terzo libro. Le conseguenze e la croce di Honninfjord lo precedano. Honninfjord è ambientato in Norvegia in una città che si chiama Ingenting, cioè Niente in Italiano. Hai una predisposizione particolare il nord Europa...**

- Sì certo, ma i libri a volte sono loro a cercarti. In quel libro c'erano due aspetti che mi interessavano. Il primo è legato alla dimensione europea, abbiamo una storia comune tra Italia e Scandinavia. Per la Norvegia c'è la resistenza contro il Nazismo, per esempio il sabotaggio di alcuni traghetti che impedirono ai tedeschi di usare la bomba atomica. Poi mi interessava il contrasto tra una città che si chiama Niente e il più grande archivio musicale

al mondo che sorge, nel libro, proprio a Ingenting. Perché l'archivio musicale lo ho piazzato proprio lì, perché intorno all'ottavo, nono secolo la musica gregoriana comincia ad essere messa in discussione proprio lì tra i paesi fiamminghi e la Norvegia. Una musica bellissima ma monodica, cioè che si basa su di una nota sola. L'idea teocratica non poteva acconsentire ad una forma musicale polifonica, in quanto l'unicità di dio comporta l'unicità di tutte le forme. Ecco che tra le Fiandre e la Norvegia il monaco che fugge dal convento propagava l'idea che la pluralità delle cose (e quindi nella musica) è possibile, anzi auspicabile.

Stai scrivendo qualcosa di nuovo in questo periodo?

Sì. È la storia di un vecchio signore e il responsabile di un deposito giudiziario dove arrivano le cose più disparate come i vecchi lasciati che nessuno vuole prendere, oggetti smarriti o pignorati.

Ad un certo momento qualcuno gli chiede di prendere qualcosa nel deposito ed ecco che l'inaspettato si mostra. È un bambino che ha trovato nascondiglio proprio lì. Un bambino straniero, clandestino, un bambino solo che non parla la nostra lingua. Tra i due, nonostante non parlino la stessa lingua si stabilisce una relazione. Il vecchio cerca di proteggerlo fino a quando qualcuno viene perché vorrebbe portarlo via. Allora la situazione precipita... Ma non voglio raccontare il finale.

Intervista a cura di Guido Zeccola

Comunicato sulle elezioni del nuovo Comites svedese

Il 19 dicembre si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei Comitati degli Italiani all'estero.

In Svezia la FAIS si sta impegnando per creare una lista civica composta da persone che rappresentino tutta la comunità italiana nel Paese ed i suoi diversi interessi ed esigenze nel campo politico, economico, culturale e sociale. L'idea è soprattutto di creare un COMITES in Svezia che rispecchi la realtà variegata della comunità italiana locale adattandolo a quelle che sono le esigenze di una comunità che si sta sempre più trasformando e ringiovanendo.

Requisiti:

Sei cittadino/a italiano/a,
Iscritto/a all'AIRE (Anagrafe consolare) prima del 31 dicembre 2013, interessata/o ad impegnarti per rappresentare la comunità italiana residente in Svezia nei confronti delle autorità italiane e svedesi?



Allora segnala il tuo interessamento il prima possibile scrivendoci a info@fais-ir.org ed inserendo una breve presentazione di te stessa/o. L'idea è di organizzare un primo incontro con tutte le associazioni, i gruppi e le persone italiane interessate a candidarsi o a sostenere la lista. Per ulteriori informazioni chiama il numero 0706832115

Cosa sono i Comites?

I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana. I COMITES, in

collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

IL COMITES in Svezia è composto da 12 membri e si riunisce all'incirca sei volte all'anno.

Il Direttivo FAIS-IR

VISITATE IL NUOVO SITO FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!
ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI IN SVEZIA.

Capitalismo e peste nera

Come la Peste Nera favorì lo sviluppo del capitalismo

Sterminando quasi un terzo della popolazione europea, la peste del XIV secolo ruppe quell'equilibrio fra crescita della produzione e crescita demografica che aveva lasciato quasi invariati per secoli gli standard di vita. Dando maggior valore al lavoro e opportunità di impiego anche alle donne, l'epidemia ridusse stabilmente la natalità, almeno nelle regioni protestanti, rendendo possibile l'accumulazione di capitale.

La famigerata Peste Nera è stata uno dei fattori chiave che ha permesso la rivoluzione industriale, l'instaurarsi di un'economia di tipo capitalista e lo sviluppo e la prosperità di molte nazioni europee.

A sostenerlo è Alberto Alesina, economista italiano che insegna alla Harvard University, in un articolo pubblicato su "Science". Com'è noto, agli inizi del XX secolo Max Weber nel famoso saggio *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* sostenne che l'insegnamento luterano e calvinista di una vita improntata al duro lavoro e alla frugalità, ma anche del successo economico come segno di benevolenza divina, aveva posto le basi per l'accumulazione di capitale indispensabile a creare le condizioni necessarie per attività che andassero al di là della



dimensione artigianale. Queste basi erano poi ulteriormente rafforzate dall'incoraggiamento all'alfabetizzazione, indispensabile per leggere in prima persona la Bibbia, che stimolò anche l'accumulazione di capitale umano nelle regioni protestanti.

Questa analisi, di per sé corretta, dà però per scontata una premessa: che ci siano i margini e la possibilità di accumulare capitale. In realtà, "prima della rivoluzione industriale – osserva Alesina – il reddito pro capite (in termini di cibo, vestiario e alloggio, per esempio) generalmente non è cambiato. Gli standard di vita media in Europa sono rimasti pressoché costanti", sostanzialmente al livello di sussistenza.

Per la maggior parte della storia umana, infatti, al crescere della produzione economica totale ha corrisposto un aumento parallelo della popolazione totale, lasciando il loro rapporto (ossia il reddito pro capite) sostanzialmente stabile. Questo parallelismo è stato interrotto solo dalla diffusione della Peste Nera fra il 1348 e il

1350, che ridusse di un terzo la popolazione europea, con un importante effetto indiretto: a fronte di una terra sempre abbondante, la forza lavoro diventò una risorsa scarsa. Ciò provocò un aumento dei salari, una spinta allo sviluppo di tecnologie (come l'uso di migliori aratri) che permisero pratiche di coltivazione più intensive e anche a opportunità di lavoro per le donne e dei bambini. Un'ulteriore conseguenza fu l'aumento dell'età a cui si sposavano le donne e quindi una diminuzione della natalità.

E' solo a questo punto, secondo l'economista, che subentra il fattore religioso descritto da Weber, al quale è possibile attribuire le differenze di sviluppo fra le varie regioni del continente, con il Centro e Nord Europa incamminato verso una rapida accumulazione di capitale economico e umano, e l'Europa meridionale e orientale, dove tassi di natalità e popolazione tornarono ai livelli precedenti all'epidemia in tempi relativamente brevi.

Gilda Melodia

Cesaretto e il Re di Svezia

“Le tre volte a vela intonacate a calce; il piatto di ferro smaltato che pende dal centro di quella di mezzo; la lampadina che arde solitaria lasciando nella penombra, in alto, i lunghi scaffali colmi di fiaschi bene allineati; il lucido, liscio intonaco verdechiaro, dello zoccolo; la doppia prospettiva dei tavolini, marmo bardiglio, sei di qua sei di là”.

A Roma, in via della Croce 39, c'era, e c'è ancora, un'osteria.

“Cinquantacinque metri quadrati tutto compreso, sala e cucina. Un rettangolo lungo e stretto. Un posto non soltanto diverso da tutte le altre osterie romane, ma unico. Questa singolarità non riguarda soltanto la modestia, la parsimonia, lo stile arcaico e di un'eleganza prettamente toscana, vorrei dire macchiaiola. Ma riguarda anche – conseguenza e insieme causa del suo stile – la clientela: pittori, scrittori, giornalisti, turisti nordici e specialmente svedesi, una bohème educata, riservata, parte della quale ha davvero pochi soldi da spendere, mentre un'altra parte sa come l'avarizia molte volte nasconda un gusto

profondamente raffinato: scelta istintiva che coincide con il gusto di chi, fondò questa osteria”. Fu Cesaretto-Beltramme ad aprire la fiaschetteria nel 1886. Ricorda ancora Mario Soldati: “Era toscano, si chiamava Moscardini di cognome e Beltramme di nome. A Firenze non si dice il tram, si dice il tramme. Beltramme, forma antica e forse un po' scherzosa del germanico Beltram”.

Alle pareti quadri e disegni con cui i pittori-avventori si pagavano i pasti.

“Cesaretto” lo si cominciò a chiamare almeno dagli anni Trenta, sebbene l'insegna che ancora oggi sormonta la vetrata d'ingresso, porti la scritta “Fiaschetteria Beltramme”. Cesaretto Guerra la rileva negli anni '30 la trasforma in ristorante frequentato da artisti e scrittori: De Chirico, Guttuso, Schifano, Burri, Maccari, Moravia, Pasolini, Soldati, Calvino. E, naturalmente, da Flaiano e Fellini, che ci facevano colazione e che qui hanno abbozzato la sceneggiatura de “La Dolce Vita” e di “Otto e Mezzo”.

Ennio Flaiano, uno dei frequentatori più assidui, su un tovagliolo di carta scrisse la frase “Tra una coscia di pollo e la cicoria, da Cesaretto aspetto la gloria”. Qui (“Dal re della mezza porzione”) si ritrovano a cena e tracciano il bilancio della propria vita i protagonisti di “C'eravamo tanto amati” di Ettore Scola, tre partigiani divenuti amici

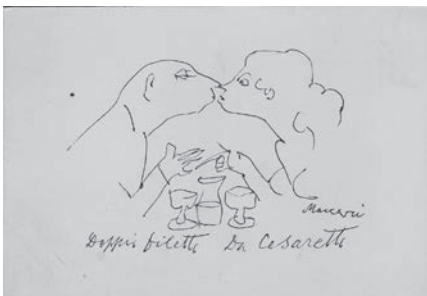
durante i giorni della guerra di liberazione: Stefano Satta Flores, l'intellettuale; Vittorio Gassman, avvocato che tradirà gli ideali della giovinezza; e Nino Manfredi, l'idealista a oltranza, portantino al San Camillo.

Non c'era telefono, non si poteva prenotare, lo si frequentava in una Roma non ancora travolta da turismo e consumismo.

Da Beltramme ci sono sempre stati dei tavoli “sociali” dove ci si sedeva insieme ad altri. Un giorno entra un signore distinto e, appena vede un altro signore che sta mangiando solo soletto in un angolo del locale, si inginocchia. L'inginocchiato è l'ambasciatore svedese, l'anziano omaggiato di fronte allo stupore generale era il re Gustavo di Svezia, che mangiava tranquillamente un piatto di fettuccine.

Gustavo VI Adolfo di Svezia, (nome completo Oskar Fredrik Wilhelm Olaf Gustav Adolf av Bernadotte - Stoccolma 1882 - Hälsingborg 1973), salito al trono nel 1950, aveva sempre nutrito un profondo amore per l'archeologia, acquistando fama di valente studioso sia per gli scavi che aveva diretto che per i tanti contributi scientifici.

I meno giovani lo ricordano ancora, gentile, schietto, la parlata in perfetto italiano, l'abbigliamento informale, armato di paletta e piccozza, attraversare Ferrara per raggiungere Valle Trebba, la



Una caricatura



IL RISTORANTE CESARETTO

località dove fervevano gli scavi della necropoli etrusca di Spina. “Il Re archeologo”, lo chiamavano, e re archeologo era davvero.

Infatti, Gustavo Adolfo, quando venne a conoscenza che durante alcuni lavori di aratura erano stati ritrovati reperti etruschi in località Acquarossa, fu preso da entusiasmo, intuì l'importanza di quel casuale ritrovamento, creò l'Istituto svedese di studi classici di Roma, lo finanziò e lo incaricò dei lavori di scavo. Lavori che il re seguì anche personalmente: girava a piedi nel cantiere, parlava con i tecnici e con gli operai, dava suggerimenti, esaminava e puliva materialmente i reperti che venivano alla luce.

Il re Gustavo era una persona poco formale, disponibile, democratica nel senso migliore e nobile di questo termine.

Angela, “la sora ‘Ngilina”, la tabaccaia, dove il re si fermava a comprare cartoline, francobolli e sigarette, racconta che in precedenza non aveva mai visto un re dal vivo, tranne, ma solo al cinema e in fotografia, l'ex re d'Italia Vittorio Emanuele III. Quando le fu presentato quell'uomo alto, anziano, con capelli bianchi che conservavano le tracce dell'antico biondo, come “Sua Maestà Gustavo Adolfo, re di Svezia”, che le porgeva la mano, era indecisa se baciarla, come aveva visto fare al cinema, o stringerla solo come stava facendo. Il re aveva intuito l'imbarazzo e la ritrasse.

Angela raccontò: “Ho avuto grande piacere di conoscere il re, ma io me lo aspettavo “più di figura”, non dico con la corona, ma almeno con la divisa e un po' di medaglie”.

Si narrano parecchi aneddoti su questo re così poco regale. Invitato a una cena in onore dell'équipe che eseguiva gli scavi, re Gustavo entrò in sala da pranzo e si accorse che c'erano alcuni archeologi, ma nessun operaio. Esclamò: “Se non ci sono i miei operai, non partecipo neppure io”.

Un personaggio simile non poteva non essere, durante i suoi frequenti soggiorni a Roma, nella clientela di “Cesaretto”

Oggi la trattoria è un'altra cosa, quel mondo è scomparso da tempo, è la fine della storia di tanti luoghi identitari. Su di una parete dell'ingresso c'è ancora una targa, datata 19 giugno 1980, che dichiara che “Cesaretto è, su decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, di valore rilevante ai sensi della legge sulla tutela delle risorse di interesse artistico e storico”. Per molti anni meta degli intenditori locali e di un gruppo “nutrito” di intellettuali, lì si mangiava senza distinzioni sedendosi come capitava al primo posto libero di un unico tavolone. Un operaio poteva capitare seduto vicino ad un re. Oggi questo non può più accadere. Ma il menu era rimasto sempre uguale, una cucina romana basata su piatti poveri e semplici di buona qualità: tonnarelli cacio e pepe o pomodorini e basilico, abbacchio al forno, pollo alla cacciatora, dolci fatti in casa. Ma, soprattutto, quelle fettuccine al sugo d'arrosto che piacevano tanto al re.

Silvano Console

La visita dell'onorevole Garavini a Stoccolma

Laura Garavini, deputata del PD, ha visitato Stoccolma il primo settembre.

Laura Garavini, ospite dell'ambasciata e dell'ambasciatore d'Italia in Svezia Elena Basile, ha nel tardo pomeriggio tenuto una conferenza presso i locali dell'istituto italiano di cultura (IIC) qui a Stoccolma.

Un nutrito gruppo di interessati ha affollato la sala ed ascoltato le interessanti comunicazioni e notizie di Laura Garavini.

Il presidente della FAIS, Manlio Palocci, ha salutato le autorità presenti: S E l'ambasciatore Elena Basile, la console Patrizia Bancale, il consigliere Pierluigi Ferraro, la direttrice dell'istituto di cultura Virginia Piombo che graziosamente ha concesso l'uso dei locali dell'istituto, Iacopo Vannicelli, Deus ex machina dietro l'iniziativa nonché direttore di italianaren. com la rivista online della FAIS, Gabriella Maraldo dei Comites, Simona Mangili e Giovanna Iacobucci dell'INCA e tanti altri che abbiamo dimenticato.

Laura Garavini vive all'estero, in una città della Germania del nord da 25 anni, quindi anche lei si sente un'emigrata. Dal 2008 è deputata della Repubblica per il Partito Democratico. Durante la sua missione politica ha avuto modo di incontrare rappresentanti degli italiani residenti all'estero, specialmente in UK, Germania,

Belgio, ex Jugoslavia e Svizzera. Laura Garavini ritiene che l'integrazione degli italiani in Svezia sia molto più grande ed effettiva che in tutti gli altri questi paesi. Questo sia per la capacità e l'intelligenza degli italiani stessi, sia per l'apertura e la lungimiranza delle leggi sociali svedesi e del suo welfare. Laura Garavini ha poi proseguito con un lungo intervento sulla situazione politica in Italia, e sul ruolo sia suo personale come deputata del PD per l'estero, sia, più in generale, sulle cose realizzate in concreto dal governo Renzi in questi ultimi mesi.

A parte i provvedimenti effettuati e realizzati dal governo a guida PD che sono di vitale importanza per l'Italia, per gli italiani, ma soprattutto per l'immagine e la reputazione dell'Italia all'estero.

Immagine, secondo Laura Garavini, compromessa da anni di mafia e corruzione ma anche da malapolitica e berlusconismo. La proposta, in partenza italiana, di investimenti europei sul lavoro e non più su di un "rigore" esasperato e fine a se stesso, è ora nel programma dell'UE. Altre leggi approvate rapidamente in Italia sono quella del contributo di 80 euro per quegli italiani che hanno uno stipendio mensile che non supera i 1500 euro. Abolite le province e approvata la legge contro la corruzione e la mafia. In discussione c'è, ha detto

la Laura Garavini, la legge sull'abolizione del senato ed altre leggi che, se applicate, possono contribuire a ridare il sorriso e la serenità agli italiani.

Durante il suo intervento Laura Garavini ha espresso soddisfazione per la nomina Federica Mogarini ad alto rappresentante delle politiche estere, la sua presenza, ha affermato la deputata del PD, è una garanzia per la pace e la concordia internazionale specialmente per quanto riguarda i conflitti russo-ucraino e israelopalestinese.

Per gli italiani in Svezia una riforma importante è quella che riguarda l'IMU che, almeno le persone già in pensione, non dovranno più pagare. Questo riguarda quelle persone che hanno una seconda casa in dove sono ritornati o intendono ritornare dopo una vita di lavoro all'estero.

Entro la fine del 2014 ci sarà anche il rinnovo dei Comites, cosa importante secondo Laura Garavini, perché questi Comites erano stati trascurati da moltissimi anni. Da quest'anno esiste la possibilità di votare per i nuovi Comites entro il 10 dicembre. Per poterlo fare è però necessario fare richiesta compilando un modulo presente sul sito dell'ambasciata: allegando la foto di un documento di identità. Logicamente hanno diritto al voto soltanto i cittadini italiani che siano iscritti



Iacopo Vannicelli, Laura Garavini, Manlio Palocci. Foto Gian-Luca Rossetti

all'AIRE. Laura Garavini ribadisce poi l'importanza di un ringiovanimento dei quadri Comites e, in prospettiva, anche della CGE.

Diverse persone tra il pubblico hanno rivolto delle domande, come per esempio l'attuale segretaria del Comites, Gabriella Maraldo, che ha chiesto maggiori chiarimenti su come questi nuovi Comites saranno strutturati.

L'importante è che le persone elette si impegnino nel loro lavoro e che questo veramente funzioni anche perché il Comites ha, più o meno, la stessa funzione del consiglio comunale. Quindi come il consiglio comunale, difficilmente si può farne a meno, essendo un ponte tra i cittadini e le autorità diplomatiche.

Altre domande riguardano i nuovi arrivati e la tessera sanitaria, se questa è valida per i cittadini italiani non lo è per i cittadini extra comunitari

che, pur disponendo di carta di identità italiana e avendo lavorato per anni in Italia, quando vengono qui in Svezia, non hanno gli stessi diritti.

Laura Garavini, pur comprendendo le difficoltà di queste persone ribadisce che è loro responsabilità il procurarsi la tessera sanitaria prima di emigrare in Svezia.

Un'altra domanda riguarda gli italiani di Malmö. Iacopo Vannicelli chiede se non ci sia un'alternativa per questi italiani i quali, non potendo il console onorario emettere tutti i certificati, sono costrette a recarsi a Stoccolma per espletare le loro pratiche personali, l'alternativa sarebbe di recarsi all'ambasciata di Copenaghen estremamente vicina.

Laura Garavini assicura che porrà la questione alla Farnesina trattandosi di un problema sovranazionale.

Un'altra domanda riguarda le attività delle varie associazioni di

italiani qui in Svezia e su come queste debbano essere finanziate e stimolate da attori svedesi.

Altra domanda riguarda La FAIS di cui si ricorda la funzione di reale coordinatore tra italiani in Svezia ed autorità sia svedesi che italiane.

Laura Garavini risponde che i finanziamenti sono pure possibili ma le associazioni devono garantire impegno con per esempio l'insegnamento dell'italiano a soggetti di prima e seconda generazione, creare delle realtà per l'assistenza agli anziani, trovare sponsor nel mondo della imprenditoria locale per finanziare iniziative culturali e così via. Per quanto riguarda il ruolo svolto dalla FAIS, viene ribadita la sua importanza su tutti i campi.

La serata si chiude con un piccolo rinfresco offerto dalla FAIS e con le molte domande che i presenti hanno continuato a rivolgere in privato a Laura Garavini.

Guido Zeccola

Primi anni di guerra – 1940–1942

Dal settembre del 1939 l'Europa era già in guerra. La Germania aveva invaso senza affaticarsi troppo Polonia, Olanda, Belgio, Norvegia e Danimarca. Ai primi di giugno del 1940 anche la Francia era in ginocchio. Mussolini, vedendo che tutto era andato così bene per i tedeschi, pensò che fosse il momento opportuno di entrare in guerra e di dare alla Francia, come poi si disse, una pugnalata alla schiena.

Allora abitavo a Milano e, nel giugno del 1940, avevo nove anni e mezzo.

Ricordo il giorno in cui Mussolini annunciò alla nazione di aver dichiarato guerra a Francia e Gran Bretagna. Era preannunciato un discorso del duce e mio papà, intuendone l'argomento, decise di andare ad ascoltarlo ad uno degli altoparlanti piazzati già da anni nelle piazze principali della città per costringere tutti ad ascoltare i discorsi che Mussolini rivolgeva al popolo italiano dal balcone di Palazzo Venezia a Roma. Il papà scelse piazza Missori vicino a casa, pressappoco dove allora c'era la modesta chiesa valdese. Mi condusse con sé. C'era tanta gente, ma non folla. La folla era concentrata in piazza Diaz e in Piazza del Duomo vicino all'arengario, costruzione del regime con tanto di balcone per i discorsi di Mussolini (che però non poté mai fare). Ad un tratto si sentì la famosa voce metallica del duce che dava l'annuncio,

seguita da acclamazioni che venivano da piazza del Duomo. La gente vicino a noi stava zitta. Forse pensava ai 600.000 caduti della prima guerra mondiale.

Una delle prime conseguenze della guerra fu il razionamento dei generi alimentari. Si aveva diritto ad una dose giornaliera pro capite di pane, pasta, riso, grassi, carne. Mi pare fosse escluso il pollame. Nessuna restrizione per frutta e verdura. Le dosi, scarse fin dall'inizio, divennero quasi irrисorie col procedere della guerra. Fiorì quindi la borsa nera, e con la borsa nera scoppiò, si può dire, l'inflazione. Ricordo che la mamma tornò a casa sbigottita per aver dovuto pagare un oca 113 lire!

Questo ai primi giorni di guerra. Ma la radio trasmetteva ancora una canzone che diceva "se potessi avere mille lire al mese!".

Si era parlato da tempo di guerra lampo, e i successi tedeschi facevano sperare in una guerra breve, se non proprio lampo. E meglio vincerla che perderla, pensavano tutti, fascisti e non fascisti. Dopo tutto i nemici erano i veri imperialisti. Dell'America non si parlava. Ma si vide presto che otto milioni di baionette non bastavano, nemmeno contro una Francia agonizzante.

Quando poi Mussolini decise di "spezzare le reni alla Grecia" le cose andarono anche peggio.

A casa tornavano morti e feriti. Come diceva la canzone degli alpini:

"sui monti della Grecia c'è la Voiussa

il sangue degli alpini l'ha fatta rossa

sull'ultimo vagone bandiera nera

è il lutto degli alpini che va a la guera (sic)"

Il contingente italiano rimasto tagliato fuori in Africa Orientale non poteva fare altro che arrendersi, da Suez non si poteva passare per mandare rinforzi. Sulla cosiddetta altra sponda, in Libia, non andava tanto bene. I convogli per la Libia venivano decimati da sommergibili e attacchi aerei inglesi. La nostra flotta non ce la faceva a difendere i convogli.

I comunicati di guerra erano sibillini, tacevano delle disfatte ma non potevano nemmeno cantar vittoria. Quindi si capiva che la guerra era più difficile del previsto e che sarebbe andata per le lunghe. Fu allora che cominciammo ad ascoltare di nascosto, col volume al minimo, radio Londra. Volevamo sentire anche l'altra campana, malgrado fosse disturbata da continue scariche e strani suoni. Più tardi avremmo ascoltato anche la Voce dell'America, col sindaco di New York Fiorello La Guardia che si sforzava per parlarci in italiano.

La radio italiana non trasmetteva solo bollettini di

a Milano

guerra. Trasmetteva canzoni patriottiche ispirate al clima di guerra, come 'L'orticello di guerra', o 'Giarabub', o 'Sfiorano l'onde nere' e qualche altra. Ma trasmetteva anche le tante recenti canzoni che allontanavano i pensieri dalla guerra, ed erano queste che gli italiani amavano ascoltare: 'E Pippo Pippo non lo sa', 'Fiorin fiorello l'amore è bello', 'Maria la O', 'Ma l'amore no', 'Oggi è una magnifica giornata', 'Maramao perché sei morto' ecc. ecc. Era popolare il Trio Lescano, un trio di donne che cantavano a ritmo frenetico; non capivi le parole delle loro canzoni (forse meglio così) ma non potevi non batterne il tempo.

La guerra arrivò anche a Milano, nell'ottobre del '40. Aerei della RAF, passate le Alpi, scesero su Milano a bassa quota a motori spenti sganciando alcune bombe in pieno pomeriggio. Ero fuori con la mamma, non lontano da casa. La mamma udendo come un fruscio guardò in alto e vide passare un aereo appena sopra i tetti delle case.

Io non me ne accorsi. Sarebbe stato il momento giusto per avere la testa nelle nuvole (come spesso avevo a quella età) e godere tutto lo spettacolo dall'alto, invece no, guardavo in basso. Poco dopo si sentirono molti scoppi, credo fosse la contraerea svegliatasi in ritardo. Le bombe degli aerei danneggiarono alcune case, nessuna vicino a noi. Una delle case venne distrutta,

andammo a vederla il giorno dopo, in piazza Tricolore.

Ci furono molte altre incursioni degli aerei della RAF. Ma non di grande entità. Milano continuava a vivere, ma certo erano una bella scocciatura tanto più che col tempo divennero sempre più frequenti.

Erano poche le notti senza allarme aereo con l'odioso suono delle sirene. Bisognava alzarsi e scendere nel rifugio che mio padre aveva dovuto allestire nello scantinato della nostra casa rinforzandolo con pilastri e travi di legno e munire di panchine e sedie. Questo già prima della guerra. Nel rifugio stavano appese maschere antigas, facevano paura, sembravano teschi e non contribuivano a sollevare gli animi. Ricordo che già nel '38 o '39 a scuola ci davano istruzioni sulle maschere antigas e ce le facevano provare.

Molte volte si trattava di falsi allarmi. Suonavano allora le sirene del cessato pericolo ed allora si poteva tornare su nell'appartamento a riprendere il sonno. Poco dopo magari scattava un nuovo allarme e si doveva ridiscendere al rifugio. Quando si sentivano forti scoppi a ripetizione era la contraerea, ma gli scoppi significavano probabile presenza di aerei. Allora due o tre donne, sempre le solite, cominciavano a intonare litanie alla Madonna, prima sommessamente ma poi,

essendo seguite da altre, a voce sempre più alta. Se il padreterno onnipotente non impediva le incursioni si poteva sempre sperare in una intercessione della Madonna. Che almeno non cadessero bombe proprio su di noi. Io, ancora non emancipato, ero costretto a stare nel rifugio con le donne a sorbirmi le litanie che mi angosciavano più degli scoppi. Mi ero abituato agli spari e non ebbi mai traumi da spavento.

Un bel giorno però, anzi una bella notte, arrivò la bomba anche da noi. Perforato il tetto e il pavimento della soffitta senza scoppiare andò ad adagiarsi gentilmente su un letto dell'appartamento al terzo piano. Nel rifugio non ci si accorse di niente. Non ricordo bene cosa successe dopo il cessato pericolo. Forse ero risalito subito in casa e già in sonno profondo. Probabilmente ci fu del panico, ma non so. La bomba venne disarmata e portata via. In qualche giorno fu possibile riparare i danni alla casa. E dopo non molti giorni papà e mamma decisero che era meglio sfollare. Naturalmente in val Vigezzo, nell'Ossola, a noi ben nota per le villeggiature estive anteguerra.

Era la primavera del 1942. Non rividi più la nostra casa, se non distrutta dopo la fine della guerra.

Giuseppe Sangregorio

Casa degli italiani a Göteborg.

Intervista a Simone de Marchi

Da quasi un anno l'associazione Casa degli italiani a Göteborg, ha un nuovo presidente Simone de Marchi. Abbiamo incontrato Simone per un'intervista.

Simone, tu sei il nuovo presidente della Casa degli italiani di Göteborg. Il più numeroso tra i club che fanno parte della FAIS. Tu succedi ad una direzione, quella dei coniugi Barberis, che per decenni si è preso cura del club.

Tu sei giovane, senti il peso delle responsabilità? Intendi proporre cose nuove per attivare i soci del club e magari reclutare nuovi e giovani membri dell'associazione?-In realtà io succedo come presidente ad Elda Barberis. Ennio Barberis rimane cassiere fino alle prossime elezioni di Marzo nelle quali potrà eventualmente ricandidarsi. Ti ringrazio per il "giovane" ma a 36 anni mi considero comunque un adulto che si è preso la responsabilità di "guidare" l'associazione proprio perché pensa di non sentirne il peso. Stiamo cercando di svolgere delle attività con l'aiuto dei soci, non so se possano essere considerate nuove, ma comunque l'idea fin dall'inizio è stata quella di fare qualcosa per i bambini, per i giovani, i non più giovani e per i soci non Italiani. Alcune cose siamo già riuscite a farle, per

altre ci stiamo lavorando per cercare di attivarle entro questo anno. Per reclutare nuovi iscritti abbiamo cercato di rendere i locali più attrezzati, accoglienti ed organizzati e attivato un nuovo sito internet ed un gruppo facebook.

Uno dei punti di ritrovo per i soci era o è il ristorante e bar nella sede del club. La nuova presidenza pensa di farlo continuare a vivere e se sì in che modo?

-Credo che sia importante garantire la continuità dei servizi che il club è sempre offerto ai soci in passato. Il cambiamento che ci prospettiamo è quello di suscitare sempre più interesse nei soci a prendersi la responsabilità di occuparsene periodicamente sempre in linea con lo spirito di volontariato dell'associazione. Per quanto riguarda la cucina in particolare, il sogno che abbiamo è quello che si trasformi in una vetrina per cuochi che possano così mettere in mostra le proprie qualità e costruirsi così un network con i vari ristoratori che frequentano il club.

Le attività culturali e le relazioni con la società e le autorità svedesi sono importanti per il Club?

-Le relazioni con il comune di Göteborg sono essenziali per la vita del club. Le sovvenzioni

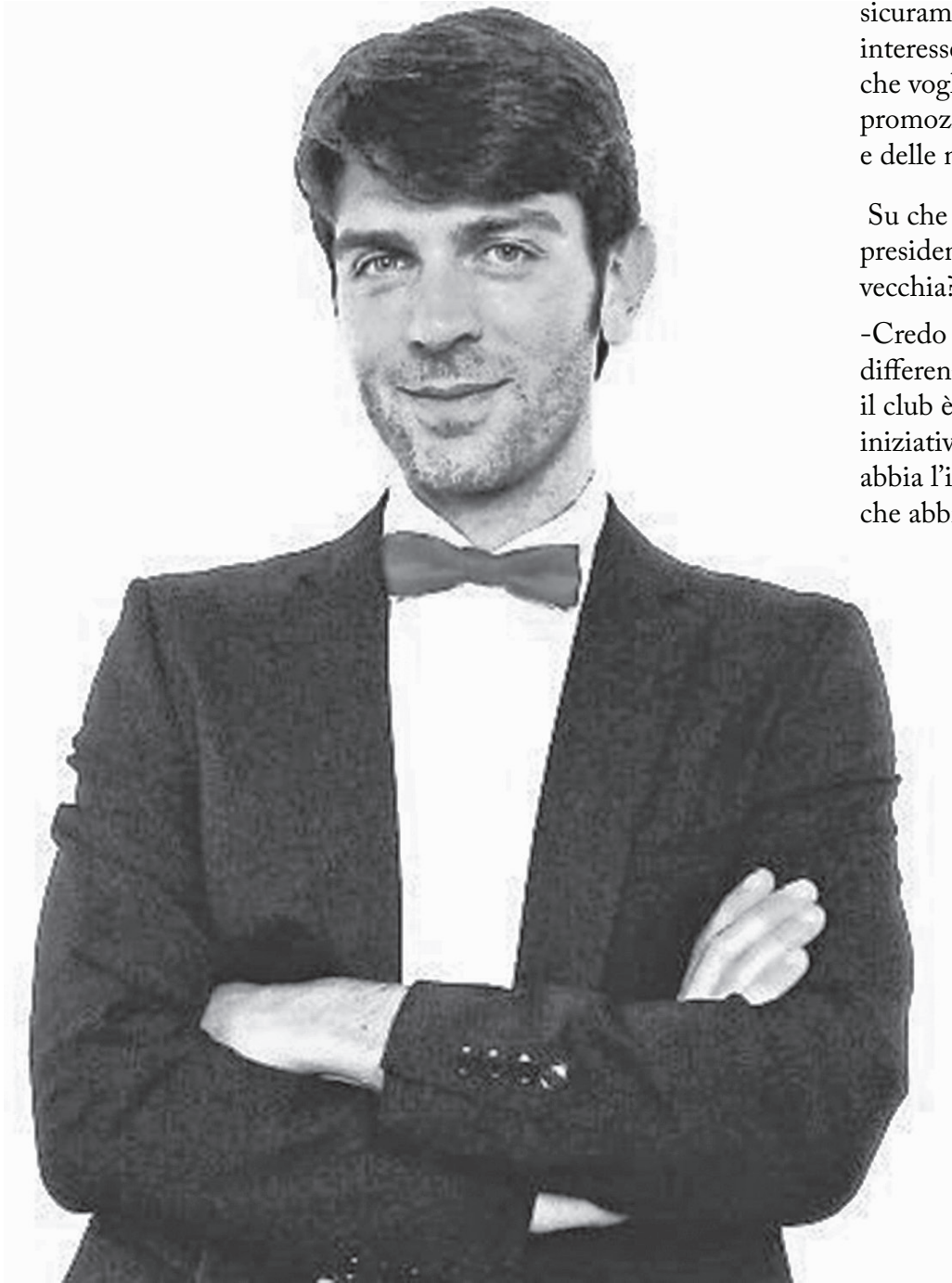
che riceviamo per mantenere il nostro locale e finanziare alcune delle nostre attività sono vitali e per questo c'è bisogno di dedicare del tempo nella cura delle relazioni. L'attenzione alle varie autorizzazioni e regolamenti che riguardano i locali e le attività svolte è sufficiente per garantire delle buone relazioni con le altre autorità competenti.

Anche quelle con l'altro club di italiani a Göteborg?

Immagino che la domanda si riferisca al club dei pensionati. In questo caso la risposta è semplice in quanto tutti soci del club dei pensionati sono anche soci della casa degli Italiani e la cura delle relazioni con nostri soci è fondamentale per il funzionamento dell'associazione stessa.

La FAIS. Quali sono le cose che chiedete alla federazione e cosa intendete fare per contribuire a realizzarle?

-Credo che avremmo bisogno di un maggior coordinamento con le altre associazioni presenti nel territorio. Credo che servirebbe una piattaforma online per potere condividere pensieri e idee ed in futuro chissà poter organizzare degli eventi a livello nazionale. L'idea semplice è quella che l'unione fa la forza e come network di associazioni a livello nazionale potremmo



sicuramente attirare un maggiore interesse da parte di soggetti che vogliono svolgere attività di promozione della nostra cultura e delle nostre eccellenze.

Su che cosa, tu credi, la nuova presidenza sia diversa dalla vecchia?

-Credo che la maggiore differenza sia nel fatto che ora il club è un luogo aperto alle iniziative di qualsiasi socio che abbia l'interesse a fare qualcosa che abbia un legame con il nostro bel paese. Molti soci si sono sentiti coinvolti nel progetto di rinnovamento ed hanno contribuito in vario modo, dalla tinteggiatura delle pareti alla partecipazione in modo attivo alle serate/ eventi che abbiamo organizzato. Speriamo di mantenere alto l'interesse e poter garantire la così la continuità del club nel lungo periodo.

*Intervista a cura di
Guido Zeccola*

Grazie Jane & Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma 08846689), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

Programma Istituto Italiano di Cultura

OTTOBRE

17 ottobre - ore 17
Apertura della mostra:
Alle origini dell'Unione
Europea. Architettura e
Arte per il Palazzo della
Farnesina. Conferenza
di Davide Lacagnina,
curatore della mostra.
A conclusione della
conferenza sarà possibile
visitare la mostra che
resterà aperta sino al 6
novembre. Istituto Italiano
di Cultura

17 ottobre – 6 novembre

Alle origini dell'Unione
Europea. Architettura e
arte per il Palazzo della
Farnesina. Al centro della
mostra il cantiere del
Palazzo della Farnesina a
Roma (sede del Ministero
degli Affari Esteri) Le
opere in mostra (disegni,
bozzetti, dipinti, mosaici,
ecc) documentano
la cultura della
progettazione integrale
e l'aspirazione a una
sintesi delle arti proprie
del modernismo europeo
in architettura, segnando
una stagione fra le più
vivaci in Italia anche a
livello internazionale.
Istituto Italiano di Cultura

20-28 ottobre

XIV edizione della
SETTIMANA DELLA
LINGUA ITALIANA NEL
MONDO.

Il tema prescelto,
nell'ambito del Semestre
di Presidenza italiana
dell'Unione Europea, è
Scrivere la nuova Europa:
editoria italiana, autori e
lettori nell'era digitale.
20 ottobre 16.30 – Tradurre
oggi dall'italiano allo
svedese e viceversa:

il punto di vista dei
traduttori letterari.
Parteciperanno: la prof.ssa
Maria Cristina Lombardi,
nota traduttrice dallo
svedese, e traduttori
letterari svedesi e italiani.
In collaborazione con la
Società Dante Alighieri
di Stoccolma. Istituto
Italiano di Cultura "C.M.
Lerici" 18.30 – Non
solo giallo. Generi,
temi e intrecci letterari
in viaggio dalla Svezia
all'Italia. Conferenza della
prof.ssa Maria Cristina
Lombardi, professore
di Lingue e Letterature
nordiche presso Università
"L'Orientale" di Napoli.
In collaborazione con la
Società Dante Alighieri
di Stoccolma. Istituto
Italiano di Cultura "C.M.
Lerici"

21 ottobre 19.00 –
Saluto dell'Ambasciatore
d'Italia, S.E. Elena Basile,
e dell'Ambasciatore della
Svizzera, S.E. Yvana Enzler.
Istituto Italiano di Cultura
"C.M. Lerici" A seguire –
Contaminazioni Concerto
di Marco Zappa TRIO
In collaborazione con
l'Ambasciata svizzera
di Stoccolma. Gradita
la prenotazione a:
evenemang.iicstoccolma@
esteri.it. Istituto Italiano di
Cultura

22 ottobre – ore 18.00

Incontro - L'oggetto
culturale nell'industria
italiana: il caso del Signor
M. Marco Missiroli, in
conversazione con il suo
editore svedese, Malin
Emitslöf di Contempo,
racconta della sua
esperienza di scrittore in
relazione alle varie figure

che compongono il vasto
e sommerso mondo
dell'editoria. Istituto
Italiano di Cultura "C.M.
Lerici"

23 ottobre ore 9.30 –
L'Europa come comunità
letteraria. Dalle macerie
della guerra al guado
del presente. Conferenza
di Antonio Scurati.
Università di Stoccolma.
14.00 – 18.00 – Dalla
letteratura alla scrittura.
Scrittura creativa,
espressiva e didattica in
italiano LS. Seminario
di aggiornamento per
docenti di italiano
animato da Barbara
D'Annunzio (Univ. Di
Venezia) e Antonio
Scurati. In collaborazione
con Folkuniversitetet.
Istituto Italiano di Cultura.
Ore 16.00 – L'editoria
al tempo di internet e
presentazione del sito
www.booksinitaly.it a
cura di Andrea Tarabbia.
Dedicato ai professionisti
dell'editoria in Svezia e
coloro che si interessano
di letteratura italiana,
anche professionalmente.
Istituto Italiano di Cultura
"C.M. Lerici"

24 ottobre ore 9.00 -
17.30 – Dalla letteratura
alla scrittura. Scrittura
creativa, espressiva e
didattica in italiano LS.
Proseguimento seminario.
Istituto Italiano di Cultura
"C.M. Lerici" ore 18.00–
Il libro di divulgazione
scientifica: Una giornata
nell'antica Roma. Vita
quotidiana, segreti e
curiosità. Presentazione
della traduzione in
svedese alla presenza

dell'autore Alberto Angela.
In collaborazione con
la casa editrice Fortuna
Förlag e la Fondazione
C.M. Lerici. Istituto Italiano
di Cultura "C.M. Lerici"

25 ottobre 14.00 – La
letteratura disegnata. Una
protagonista del graphic
novel italiano: incontro
con Leila Marzocchi.
Nel corso dell'incontro
verrà proiettato il corto
di animazione realizzato
da Leila Marzocchi,
Gandersheim, ispirato
alle vicende della monaca
del X secolo, Rosvita.
In collaborazione con
Serieteket. Serieteket,
Kulturhuset

28 ottobre

18.00 – Incontro con
l'autore: Sebastiano
Vassalli. Con la
partecipazione della prof.
ssa Luminizza Beiu-Paladi
e del prof. Enrico Tiozzo.
Istituto Italiano di Cultura
"C.M. Lerici"

30 ottobre

Con Verdi nel mondo,
Concerto di I solisti
dell'Opera Italiana di
Parma. In programma
musiche verdiane Istituto
Italiano di Cultura.

NOVEMBRE

Per il mese di Novembre,
il programma dell'Istituto
proporrà un interessante
concerto per due
pianoforti, incontri con
autori, una mostra di
illustrazioni per l'infanzia,
l'anteprima di Torneranno
i prati, ultimo film di
Ermanno Olmi, e il XVII
Festival del cinema italiano
a Stoccolma.

Gli italiani di Malmö e quel consolato così vicino e così lontano...

La Svezia non finisce a Stoccolma. Grazie, capitano ovvio, direte voi. Allora andiamo più nel particolare: la Svezia oltre a Stoccolma ha altre due importanti realtà urbane, Göteborg e Malmö, e regionali (vi risparmio la conta). Ogni realtà con le sue particolarità, stimoli, rogne... E in effetti è proprio sotto la voce "rogne" che andrebbe rubricata la questione consolato per tutti i nostri connazionali che vivono in Scania. Ma a questo punto meglio lasciare la parola a Daniele Purrone. Daniele, che tra l'altro è anche un bravo blogger - vi consigliamo di dare un'occhiata al suo unitalianoinsvezia.com - vive a Malmö ormai da vari annetti e da vari annetti si ritrova, assieme a molti altri nostri connazionali a dover affrontare un vero e proprio supplizio di Tantalo. Il consolato più vicino si trova ad appena mezz'ora da casa sua. Perfetto, direte voi. Sì se solo potesse utilizzarlo... Ecco la lettera aperta di Daniele con il link alla petizione su change.org. Noi di italienaren.com/FAIS continueremo a monitorare l'evoluzione della faccenda.

Buongiorno, Sono Daniele, la persona che ha ideato la petizione riguardo l'utilizzo dei servizi consolari di Copenaghen da parte di noi residenti nel sud della Svezia. La petizione sembra avere avuto un buon

successo, a dimostrazione del fatto che la cosa è molto sentita da tutti noi.

Il motivo di questa petizione è semplice: per noi che viviamo qui, dipendere da Stoccolma è complicato e costoso. E la cosa mette rabbia, quando pensiamo di avere i servizi di Copenaghen a mezz'ora di distanza.

Io lavoro in una multinazionale: ho colleghi che provengono da paesi come Francia, Germania, Olanda, Stati Uniti ed altri paesi e non hanno alcun problema ad essere accettati dalle rispettive ambasciate in Danimarca. Se la cosa è fattibile per loro, non vedo perché non lo dovrebbe essere per noi. Noi non siamo autorizzati ad andare a Copenaghen per rinnovare il passaporto, per richiedere certificati, per fare richiesta di cittadinanza per i nostri familiari, e così via. Se ci proviamo veniamo respinti. Siamo costretti ad andare a Stoccolma, che dista almeno cinque ore di treno (con un treno veloce, più costoso) o un viaggio in aereo. Inoltre la cancelleria di Stoccolma riceve solo in mattinata, il che vuol dire che chi viaggia in treno è costretto a muoversi la sera prima (con relativi costi di pernottamento) o di notte. Sono giornate di ferie e soldi che se ne vanno. Se poi, per qualche motivo, una persona scopre allo sportello di dovere recuperare della documentazione aggiuntiva

rischia di essere costretto ad organizzare un altro viaggio. Giusto per fare un esempio: mia moglie potrebbe e vorrebbe prendere la cittadinanza italiana. Quando abbiamo iniziato ad informarci sulla procedura per richiederla, ci è stato detto che, una volta ottenuti i documenti necessari, sarebbe stato necessario fissare un appuntamento per me e lei. Siamo quindi due persone che devono investire almeno 250 euro in più e, nel mio caso, prendere ferie, per potere fare una cosa facilmente gestibile in poche ore e con costi minimali a Copenaghen. Non parliamo poi di tutte le altre necessità. A Malmö c'è un console onorario non retribuito che ha funzioni limitatissime (non può produrre certificati, non può rilasciare passaporti, etc.) e con un orario molto limitato (solo poche ore alla settimana e solo quando è disponibile).

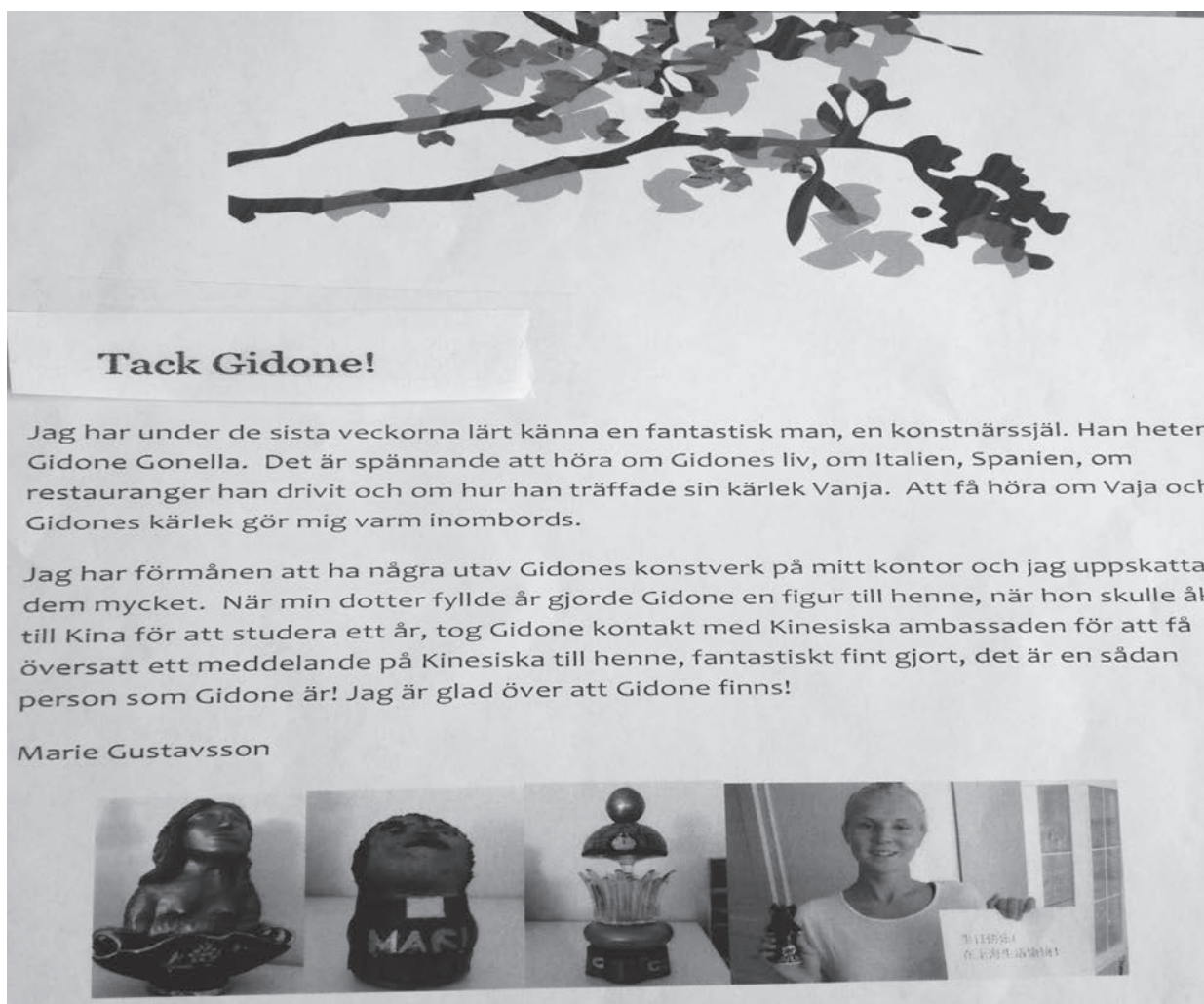
Nessuno si aspetta che venga messo in piedi un consolato vero e proprio qui nel sud della Svezia, ma solo che, semplicemente, si sfrutti la struttura già esistente separata solo da un ponte rispetto a casa nostra. Siamo nel 2014: ci sono i mezzi per farlo, c'è sicuramente la possibilità. Manca solo la volontà, per quello contiamo sul vostro aiuto.

Grazie,

Daniele Purrone

unitalianoinsvezia.com

A cura di Iacopo Vannicelli



Il Ponte in autunno

**Sabato 18 ottobre
11.00-14.00**

Degustazione di vini italiani

Anche quest'anno insieme alla nostra esperta Mia Lindbäck parleremo della vendemmia e degusteremo vini italiani abbinati a specialità gastronomiche.

Locale: Egebysalen, Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stoccolma - NB: Sesto

piano (ascensore di fronte sulla destra).

Prezzo: sek 320, da versare prima del 13 ottobre sul conto plusgiro 649 53 07-8.

**Sabato 15 novembre
11.00-14.00**

Papa Francesco, una riforma
Örjan Ekman cattolico, attivo nel campo ecumenico, già presidente di IM – Individuell Människohjäl, una organizzazione umanitaria con attività in 15 paesi – e

nel passato collaboratore di padre David Maria

Turoldo al Centro ecumenico di Sotto il Monte Giovanni XXIII, ci parlerà dell'attività del Papa nei suoi primi 18 mesi di pontificato. (Conferenza in svedese).

Locale: Egebysalen, Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stoccolma - NB: Sesto piano (ascensore di fronte sulla destra).

Prezzo per i Soci incluso buffé italiano : sek 120, non Soci sek 180

**Sabato 13
dicembre 12.30-14.30**

Festa di Natale

Festa tradizionale natalizia de Il Ponte con un trenino svedese di Santa Lucia, tombola italiana con ricchi premi, specialità natalizie italiane e, per i bambini, piccoli regali consegnati da Babbo Natale!

Locale: Östermalms Föreningsråd, Valhallavägen 148, Stockholm (mappa sotto)
Prezzo per i Soci: sek 100, non Soci sek 120. Bambini sotto i 12 anni gratis.



ATTUALITÀ FAIS

A parte la riunione di presidenza durante il mese di settembre, la direzione della FAIS si è riunita il 3 ed 4 ottobre per un'interessante e importante conferenza programmatica nell'intenzione di passare dalla teoria alla pratica su alcuni punti molto importanti per la vita della federazione e delle associazioni, punti già decisi durante l'assemblea generale dello scorso aprile.

Il più urgente è stato il punto dedicato ai Comites. La presidenza sta lavorando ad una Lista Civica FAIS da proporre agli elettori alle elezioni di dicembre (vedi comunicazione a pagina 6 di questo numero).

Si è poi discusso del sito della FAIS italienaren.com e del periodico di federazione *Il Lavoratore*.

Il cosiddetto sportello FAIS che è aperto ogni lunedì negli uffici della FAIS a Stoccolma, ha visto la partecipazione di numerosi "nuovi arrivati" ai quali la FAIS ha fornito informazioni su norme e leggi, ma ha anche, in collaborazione con l'Arbetsförmedlingen, organizzato un seminario informativo in lingua inglese per l'avviamento al lavoro, anche questo con decine di partecipanti.

Un altro punto in discussione è stato quello relativo ai rapporti con le associazioni. La direzione ha non soltanto deciso di incontrare, dove possibile, realtà associative che ancora non fanno parte della FAIS ma anche di visitare vecchie associazioni dove sta avvenendo qualcosa di nuovo. La FAIS ha anche scritto una lista di donne, appartenenti alle associazioni, nell'intento di concludere la fase preparatoria per dare finalmente vita ad un Comitato Femminile autogestito dalle stesse partecipanti e socie. Per il direttivo Fais

Manlio Palocci

Folksam®

0771585904

VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Äntligen!

Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött

I Vini Di Casorzo Vino

Da Tavola Rosso

Beställningsvara nr 74881.

Alkoholhalt 12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt

I Vini di Casorzo Bianco

Beställningsvara nr 74894.

Alkoholhalt 12,0 %.

Leverantör: GustaVino AB www.gustavino.se E-mail: carlo.taccola@gustavino.se



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**TELEFONARE SEMPRE PER PRENDERE
APPUNTAMENTO**

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

stocolma.svezia@inca.it



Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!

Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce
un taglio accurato e professionale
a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

www.salongmille.vpsite.se

PS Siamo anche barbieri!

BENVENUTI

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKNVITETER
GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

AMA ROMA

Velletri Riserva Rosso DOC

ROMARNAS
VARDAGSVIN

Nr. 22314

Pris: 89:-
ink. moms.



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**

*Falerio
Pecorino*

Fruktigt & friskt
EKOLOGISKT
vin från Italien

Pris: 69:-
ink. moms.

Art Nr. 2391-01



www.wardwines.se

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**



CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vårtm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på info@caina.se.

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15

Tel. 08-345720

Mail: stoccolma.svezia@inca.it

Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 10 novembre!